Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Venerdì 30 Novembre** | **Numero 278**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 novembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guagnano (Lecce).*

Sire!

L'Amministrazione comunale di Guagnano è turbata da agitazioni, che le impediscono di provvedere efficacemente allo svolgimento dei pubblici servizi.

In seguito alle dimissioni di otto dei quindici consiglieri, ebbero luogo le elezioni suppletorie; ma essendo stati rieletti sette dei dimissionari, questi si affrettarono a rinunziare nuovamente al mandato, e poichè è difficile che gli otto rimasti in carica intervengano tutti alle sedute, quel Consiglio deve quasi sempre prendere le sue deliberazioni in seconda convocazione.

Un nuovo appello agli elettori per la reintegrazione del Consiglio non darebbe risultati diversi da quelli di recente avuti, giacchè le condizioni dei partiti rimangono immutate e troppo profondi sono i dissensi che li separano per poter tentare una conciliazione.

A fine di dare al Comune di Guagnano una forte e vitale Amministrazione, non resta quindi che provocare dagli elettori la completa rinnovazione del Consiglio, procedendo intanto allo scioglimento della Rappresentanza attuale.

Provvede di conformità l'unito schema di decreto Reale, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guagnano, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Placido Gagliardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 novembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Francolise (Caserta).*]

SIRE!

Il Comune di Francolise, sebbene dotato di rendite rilevanti, si dibatte in strettezze finanziarie, imputabili agli scorretti sistemi invalsi in quell'Azienda ed accertate e precisate da una recente inchiesta.

Si esagera infatti nelle spese, e si permette che il Tesoriere trascuri le riscossioni, si iniziano lavori senza aver prima provveduti i fondi occorrenti, e male procedono i pubblici servizi.

Un'Amministrazione così fatta non può più oltre tollerarsi, ed è appunto per provvedere all'immediato suo scioglimento che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Francolise, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Luigi Castelli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Medaglia d'argento.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 15 novembre 1900:

Ciardiello Antonio, guardia municipale.

Assalito e ferito gravemente da un venditore ambulante, che egli aveva dichiarato in contravvenzione, seppe con sforzi supremi riparare altri colpi del ribelle e tenerlo fermo fino al sopraggiungere di altri agenti. (Napoli, 16 maggio 1900).

Dell'Omarino Sante, sottobrigadiere guardie di città.

A richiesta del proprietario di una trattoria, interveniva, sebbene in abito borghese e senza armi, per indurre tre giovinastri a pagare lo scotto; ma costoro, anzichè cedere alle sue esortazioni, si ribellavano accanitamente, inferendogli, nella lotta che ne seguì, tre gravi ferite, per le quali egli corse serio pericolo di vita. (Firenze, 26 giugno 1900).

Lato Gabriele, guardia di città.

Intromessosi per sedare una feroce rissa fra camorristi, costoro rivolsero tosto contro di lui le loro armi, ferendolo dapprima al fianco e poscia in pieno petto.

Quasi esanime, egli trovava per altro la forza di esplodere tre colpi contro i ribelli, ferendone uno che minacciava altro agente accorso, e che, già sopraffatto e ferito dai camorristi, era caduto al suolo. (Napoli, 29 giugno 1900).

Montagnese Vincenzo, id.

Nella stessa circostanza, accorso in aiuto del compagno, teneva coraggiosamente testa agli aggressori; ma sopraffatto e ferito a colpi di bastone stramazzava al suolo, e sarebbe certamente stato finito da uno dei camorristi che più dappresso lo minacciava con arma da punta se l'altra guardia non avesse, in uno sforzo supremo, esploso un colpo di rivoltella contro l'assalitore riducendolo all'impotenza.

Marini Alfredo, tenente 6 alpini.

Avuto ordine d'inseguire un soldato, che, ubbriaco, allontanavasi dall'accampamento armato di fucile e cartucce, e trovatolo mentre sparava contro i passanti, lo affrontò coraggiosamente e, sebbene fatto per due volte segno alle minacce di lui, che a breve distanza gli spianò contro l'arma, lo ridusse energicamente all'obbedienza disarmandolo (Bersizio [Cuneo], 23 luglio 1900).

Mencaroni Giuseppe, carabiniere legione Roma, n. 742 matricola.

Rintracciato in un fienile un pericoloso e temuto latitante e minacciato dallo stesso col fucile, lo affrontava coraggiosamente, e, dopo averlo gravemente ferito con un colpo di moschetto, lo traeva in arresto. (Petrella Salto [Aquila], 29 luglio 1900).

Vezzaro Massimiliano, brigadiere id. Milano, n. 1055 id.

Recatosi coi suoi dipendenti ad arrestare un pregiudicato, che, tosto commesso un duplice assassinio, erasi asserragliato in casa, minacciando di morte chiunque tentava avvicinarsi, cercò dapprima di esortarlo ad arrendersi, ma a nulla riuscendo, gli piombò sopra rapidamente, e, deviando con la mano il fucile che l'assassino teneva puntato contro di lui, lo disarmò e ridusse all'impotenza con l'aiuto di altri militari. (Pontevico [Brescia], 2 agosto 1900).

Fabroncini Angelo, maresciallo d'alloggio legione Ancona, n. 68 id.

Chiamato in una casa ove un individuo armato di fucile aveva poco prima minacciato di morte altre persone, vi accorse prontamente e, noncurante del pericolo, si avanzò animosamente, cadendo, dopo pochi passi, vittima del proprio dovere, colpito in pieno petto da un colpo di fucile esploso da quel malfattore in agguato. (Osimo [Ancona], 26 agosto 1900).

Medaglia di bronzo.

De Marzo Filippo, brigadiere guardie di finanza, n. 159 di matricola.

Sorpresi ed affrontati, da solo, tre contrabbandieri, fu dagli stessi furiosamente investito ed atterrato a colpi di mazza, e ne sarebbe certamente rimasto vittima se, con un colpo di rivoltella, non avesse ferito uno dei contrabbandieri il quale potè essere arrestato coll'aiuto di altro agente accorso alla detonazione(Pontecorvo [Caserta), 29 dicembre 1898).

Sabatino Vincenzo, carabiniere legione Palermo, n. 10186 matricola — Pastorello Bartolomeo, id. id. Palermo, n. 798 id.

Affrontarono coraggiosamente tre malfattori armati e, nello inseguimento di essi, fatti segno a colpi di fucile, risposero con calma e sangue freddo al fuoco, uccidendo uno dei ribelli. (Castellammare del Golfo [Trapani], 1° maggio 1900).

Gaiga Giuseppe, id. id. Verona, n. 6909 id.

Nel prendere parte all'accerchiamento d'una casa, ove erasi rifugiato un temuto latitante, veniva fatto segno, da parte di costui, ad una fucilata mentre traversava animosamente un tratto scoperto avanti l'abitazione, e riportava lesioni che furono causa della sua morte. (Molvena [Vicenza], 11 giugno 1900).

Turrini Michele, tenente legione carabinieri Verona.

Nella suddetta circostanza, assunta la direzione del servizio, entrò nella casa per una porta abbattuta da due militi che lo avevano preceduto e raggiuntili nel momento in cui, in locali oscuri, avevano scorto il ribaldo in agguato, ordinò il fuoco sullo stesso.

Tardivo Agostino, carabiniere id. Verona, n. 807 matricola — Martin Enrico, id. id. Verona, n. 2453 id.

Concorsero, nella medesima circostanza, all'accerchiamento della casa e, penetrativi, si posero alla ricerca del malfattore per locali oscuri e facili all'agguato, riuscendo primi tra gli altri a raggiungerlo e ad arrestarlo dopo di averlo, con alcuni colpi di moschetto, ridotto nell'impossibilità di reagire.

Maletti Emilio, appuntato id. Bologna, n. 723 id.

Sorprese di notte un malfattore in flagrante delitto, lo affrontava coraggiosamente, sebbene fatto segno a ripetuti colpi di pistola di cui uno a bruciapelo, andati a vuoto, e, rispondendo con un colpo di moschetto, riusciva, in unione di un altro milite, ad arrestarlo dopo viva colluttazione. (Luzzara [Reggio nell'Emilia], 21 luglio 1900).

Tomadini Pietro, carabiniere id. Bologna, n. 11511 id.

Nella stessa circostanza, seguì con slancio il suo superiore, esplodendo egli pure un colpo di moschetto andato a vuoto, e riuscendo, dopo coraggioso inseguimento, ad afferrare il malfattore, col quale ebbe viva lotta corpo a corpo.

Magarace Giuseppe, soldato 1° genio, n. 8361 id.

Slanciatosi coraggiosamente su di un individuo che, armato di rivoltella, tentava di colpire nuovamente altro individuo già da lui ferito, lo obbligava a desistere dal delittuoso proposito. (Roma 4 agosto 1900).

Maconnen Toccù, buluc basci 5° battaglione indigeni, n. 126 id.

Comandante di un posto militare di sicurezza pubblica, sorprendeva con prontezza ed intelligenza una banda di malfattori, sostenendo con gli stessi serio conflitto durato circa un'ora, e nel quale veniva ucciso uno dei briganti. (Piano di Ala [Africa], 22 agosto 1900).

Stangarone Vito, furiere maggiore 48 fanteria, n. 866, id.

Uditi degli spari in vicinanza della caserma, fu il primo, tra gli altri militari ad intervenire fra due rissanti, e disarmarne uno che tirava colpi di rivoltella contro l'avversario. (Catania, 28 settembre 1900).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 22 novembre 1900:

Marangoni cav. Cesare, maggiore incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, esonerato dalle funzioni anzidette e trasferito addetto comando VIII corpo d'armata.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 4 novembre 1900:

L'anzianità degli ufficiali dei carabinieri Reali, stati promossi di grado con R. decreto in data 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Ferrè cav. Leopoldo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 ottobre 1900:

De Donato cav. Francesco, maggiore 15 fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 4 novembre 1900:

L'anzianità degli ufficiali dell'arma di fanteria, stati promossi di grado con R. decreto 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900.

Castelli cav. Francesco, maggiore 24 fanteria — Trivisonno Enrico, capitano 69 id.; l'anzianità nel grado degli anzidetti ufficiali è stabilita al 29 settembre 1900.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1900:

Brancaccio Nicola, capitano in aspettativa, richiamato in servizio 41 fanteria.

Bruffel Pietro, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Alfaro Alfredo, tenente 67 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Martinetto Giovanni, id. 45 id., id. id. per motivi di famiglia.

Petrini Ugo, sottotenente id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Anziani Giovanni, id. 25 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Salvatori Pietro, id. 52 id, id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 novembre 1900:

L'anzianità dei capitani di cavalleria, stati promossi a detto grado con R. decreto 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

De Fornera Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 1° novembre 1900:

Pellegatta Gio. Battista, capitano reggimento artiglieria a cavallo (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Viglietti Mario, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 novembre 1900:

Grassi Ernesto, capitano direzione autonoma genio per la R. marina, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina.

Romano cav. Raffaele, tenente direzione genio Palermo, collocato a disposizione del Ministero della marina.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Oldrini cav. Giulio, colonnello direttore genio Genova, collocato in disponibilità.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Ruffinelli Giov. Antonio, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 novembre 1900:

Ghirotti cav. Felice, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto dell'8 novembre 1900:

L'anzianità degli ufficiali medici, promossi al grado superiore con R. decreto del 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Troysi Salvatore, sottotenente medico 15 fanteria, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, con anzianità 25 luglio 1899.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto dell'8 novembre 1900:

Castellani Luigi, capitano commissario, l'anzianità nel grado dell'anzidetto capitano, promosso tale con R. decreto 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 novembre 1900:

Baldini cav. Alessandro, maggiore contabile ospedale Bari — Scarpa cav. Sebastiano, capitano contabile ufficio personali militari vari — Dematheis Ponzio, id. 9 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto dell'8 novembre 1900:

Pistoi Alfredo, tenente contabile Ministero guerra, rettificato il cognome come appresso: Pistoi nobile di Fiesole e di Pistoia Alfredo.

L'anzianità degli ufficiali contabili, stati promossi di grado con R. decreto 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Gambi Gaetano, capitano contabile ospedale Ravenna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Baruffi Giuseppe, vice segretario di 3ª classe, rettificato il nome come appresso: Baruffi Pericle Gaetano Giuseppe.

Personale insegnante.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Montaldo cav. ing. Felice, professore straordinario scuola guerra, nominato, con riserva di anzianità, professore titolare di lettere e scienze di 3ª classe nel personale civile insegnante delle scuole militari superiori.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 1° novembre 1900:

Calandrelli Gabriele, ragioniere geometra principale di 3ª classe, in aspettativa, collocato a riposo, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1900.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1900:

I seguenti cittadini sono nominati aiutanti ragionieri geometri del genio militare:

Petronilli Arnando — Papini Ciro.

Capitecnici d'artiglieria e genio

Con R. decreto del 1° novembre 1900:

Bongioannini cav. Giovanni, capotecnico principale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1900:

D'Oncieu de la Batie conte Paolo, tenente generale, collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva.

Casati cav. Giuseppe, maggior generale — Albertone cav. Matteo, maggior generale, collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 1° novembre 1900:

Adelasio cav. Federico, tenente colonnello medico, collocato a riposo per anzianità di servizio ed iscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1900:

Rossini Eugenio, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i tre mesi di servizio nel limite di tempo fissato dalle disposizioni in vigore.

Morandi Eugenio, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Scarpocchi Ubaldo, tenente 9ª brigata artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Rafanelli Giovanni, id. 23 artiglieria, id. id. id.; inscritto col suo grado nella milizia territoriale dell'arma stessa ed assegnato all'11ª brigata costa.

Moroni Cesare, id. 21, id., id. id. id. ed inscritto col suo grado nella riserva dell'arma stessa.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti sottotenenti veterinari come risulta a fianco di ciascuno di essi.

Valerio Calisto	Valerio-Papa Calisto.
Cortesi Mario	Cortesi Giuseppe Mario.
Gasti Francesco	Gasti Carlo.
Masella Leonardantonio	Masella Leonardo Antonio.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1900:

Olla Enrico, sottotenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Santamaria Alberto, sottotenente medico, rettificato il cognome come appresso: Santa-Maria Alberto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 novembre 1900:

Senni Carlo, tenente 6 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1900:

Acuto Pietro, tenente fanteria — Scordato Filippo, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1900:

Badini Carlo, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Marastoni cav. Giuliano, maggiore artiglieria — Guidi Achille, id. id. — Alicicco Pasquale, tenente id. (T), cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragioni di età, conservando il grado con relativa uniforme.

Con decreto dell'11 novembre 1900:

Nazari cav. Carlo, tenente colonnello genio, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1900:

Soraci Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per due mesi, dal 1° novembre 1900.

Bianchini Emilio, aggiunto giudiziario, con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pontestura, è tramutato alla R. procura del tribunale di Asti.

Pugliese Cesare, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Genova, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Odone Pietro Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato alla R. procura del tribunale di Genova.

Merlo Domenico, pretore del mandamento di Bobbio, è tramutato al mandamento di Grosotto.

Ranelletti Eutimio, pretore del mandamento di Grosotto, è tramutato al mandamento di Borgosesia.

Casanova Giuseppe, pretore del mandamento di Ponzone, è tramutato al mandamento di Gallicano.

Errante Francesco Umberto, pretore del mandamento di Caltanissetta, è tramutato al 2° mandamento di Ferrara.

Apuzzo Pasquale, pretore del mandamento di Torre Orsaia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per un mese dal 4 ottobre 1900, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Torre Orsaia.

Virdone Giacomo, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 31 agosto 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 1° settembre 1900, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Monte San Giuliano.

Garino Clemente, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Asti, è nominato pretore del mandamento di Busca, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Sandulli Nicola Maria, uditore presso il tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Verbicaro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cortesani Rocco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Rotonda.

Pignatti Egidio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fanano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Ostiglia.

Con decreti Ministeriali del 17 ottobre 1900:

È revocato il decreto Ministeriale 18 agosto 1900, relativo all'applicazione del sostituto procuratore generale cav. Enrico Mazzola alla procura generale in Parma.

Ciriaci Luigi, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Ascoli Piceno, è tramutato alla R. procura di Roma.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1900:

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Palata, è privato dello stipendio per quattro giorni.

Con R. decreto del 21 ottobre 1900,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Pinelli comm. Tullio, primo presidente della Corte d'appello di Torino, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di lire 15,000.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1900:

Bruno comm. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Messina, è tramutato a Catania, a sua domanda.

De Prisco cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Galifi Coco comm. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1900, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Mariottino cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Landolfi cav. Michele fu Mario, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Napoli.

Mazzola cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Guerrasio cav. Luigi, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Pappagallo cav. Severino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avellino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Biondi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato ad Avellino.

Tescari Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dal 1° ottobre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Palombo Arturo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dalla detta applicazione.

Lacava Giuseppe, pretore del mandamento di Borgia, è tramutato al mandamento di Siderno Marina.

Sergio Nestore, pretore del mandamento di Chiaravalle Centrale, è tramutato al mandamento di Borgia.

Alessandri Ferdinando, pretore del mandamento di Castel di Sangro, è tramutato al mandamento di Lanciano.

Bordignon Gustavo, pretore del mandamento di Mercato Saraceno, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Persiceto.

Virdone Giacomo, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto il 31 ottobre 1900, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1900, ed è tramutato al mandamento di Collesano.

Di Lorenzo Ferdinando, pretore del mandamento di Castelbuono, sospeso per sei mesi dall'ufficio, dal 1° settembre 1900, è richiamato in servizio dal 10 ottobre 1900, presso il mandamento di Serradifalco, restando così ridotta a giorni quarantacinque la sospensione inflittagli.

Cusani Daniele, pretore del mandamento di Civitacampomarano, in aspettativa per motivi di salute, dal 10 luglio 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per un altro mese, dal 1° ottobre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Civitacampomarano.

Carta Francesco, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Sassari, con l'indennità mensile di lire 100, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Fonni, con l'incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare, conservando la stessa indennità.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,061 723 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 370 annue, al nome di Dello Russo *Francesca* fu Giuseppe, nubile, minore sotto l'amministrazione della madre, Rossi Caterina di Michelangelo, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dello Russo *Maria-Francesca-Margherita-Vincenza* fu Giuseppe, nubile, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,218,548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di *Leucata* Liberata, nubile, domiciliata in Conca della Campania (Caserta), vincolata d'usufrutto a favore di *Filipello* Edoardo di Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Leucate* Liberata, nubile, ecc. come sopra, e vincolata di usufrutto a favore di *Filippello* Edoardo di Carlo, vera proprietaria l'una e vero usufruttuario l'altro della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,222,372 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Debenedetti* Giuseppina di Giuseppe, moglie di Cingoli Diomede, domiciliata a Carmagnola (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Artom* Giuseppina, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,163,341 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Borgomanero Filippo, Anna, Camillo e Rinaldo di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Gallarate (Milano), con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Colombo Marietta fu Carlo, vedova Borgomanero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borgomaneri Filippo, Anna, Camilla e Rinaldo di Luigi, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 831,442 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di *Scampitelli Teresa* e Maria di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliato in Napoli — libero —, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scambitelli Vittoria* e Maria di Giuseppe, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubbli co si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 218,902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 35,962 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 20, e N. 8,924, di L. 1,25 (assegno provvisorio), entrambi ai nomi di *Venuto* Rosa e Francesca fu Michele, minori, sotto l'amministrazione della signora Luisa de Franciscis, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Venuti* Rosa e Francesca fu Michele, minori, ecc. vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: 1° N. 656,221 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale di L. 200, al nome di Piccolo Casimiro fu Giuseppe;

2° N. 656,222 di L. 200, al nome di Piccolo Benedetta fu Giuseppe, ved. del barone Francesco Vagliasindi;

3° N. 656,223 di L. 200, al nome di Piccolo Ignazia fu Giuseppe moglie di Nicolò De Michele;

4° N. 656,224 di L. 200, al nome di Piccolo Marianna fu Giuseppe;

5° N. 656,225 di L. 200, al nome di Batolo Luigi fu Nunzio;

6° N. 656,226 di L. 200, al nome di Batolo Mariano fu Nunzio; tutte vincolate di usufrutto vitalizio a favore di *Piccolo Maria Eletta* fu *Mariano* e d'ipoteca a favore di Piccolo Salvatore e Vincenzo fu Mariano, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi di usufrutto a favore di *Piccolo Petronilla* fu Mariano, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

In analogia all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,020,584 e N. 1,081,393 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale la prima per L. 300 e la seconda per L. 1,000, al nome di Solal Berta fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre, Giulia Castelli fu Cesare, vedova Solal, domiciliata in Livorno, e la seconda al nome di Solal Albertina o Berta, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Coen-Solal* Albertina o Berta fu *Salomone* chiamato Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Castelli Giulia fu Cesare, vedova del detto Salomone, chiamato Alessandro Coen-Solal, domiciliata in Livorno, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato n. 835,589, di L. 750, intestato a Bombardi Quirina di Paolo, nubile, domiciliata in Verona, vincolato per rappresentare parte di dote costituita alla titolare futura sposa del sig. Aymo Giovanni Antonio fu Pietro, rilasciata dall'Intendenza di Finanza in Verona, sotto il n. 25, mod. 241, in data 18 luglio 1900, n. 305/383, al nome di Bombardi Quirina in Aymo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del certificato di rendita emesso, in sostituzione di quello predetto, senza chiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resterà priva di alcun valore

Roma, il 7 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso

Si notifica che nel giorno di sabato 15 dicembre 1900, alle ore 9, in una sala a piano terreno del palazzo, ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 83ª semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

delle Obbligazioni di 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855) nel quantitativo di 127 da L. 400 caduna di capitale nominale sulle 6425 attualmente vigenti;

delle Obbligazioni di 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857) nel quantitativo di 61 da L. 500 caduna di capitale nominale, sulle 13101 attualmente vigenti.

Le Obbligazioni che verranno estratte saranno rimborsabili dal 1º gennaio 1901.

In occasione della detta estrazione, verrà eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre.

A suo tempo verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, il 29 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 5 del prossimo mese di dicembre abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola della Rendita consolidata 5 0[0 lordo e 4 0[0 netto al portatore e mista, di scadenza 1º gennaio 1901.

Roma, il 29 novembre 1900.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamenti in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 novembre, in lire 105,61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

29 novembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,39 1/4	98,39 1/4
	4 1/2 % *netto*	109,29 5/8	108,17 1/8
	4 % *netto*	100,11	98,11
	3 % *lordo*	61,32	60,12

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 29 novembre 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia la seguente domanda d'interpellanza del senatore Vitelleschi:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il signor Ministro dei lavori pubblici sopra i provvedimenti che il Governo intende prendere per gli interrimenti che si sono prodotti nel letto del Tevere presso l'Isola Tiberina ».

GIANTURCO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Ne darà partecipazione al suo collega dei lavori pubblici.

Seguito della discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato (N. VII documenti).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne continuata la discussione generale.

MUNICCHI. Avrebbe voluto nella discussione generale svolgere i leo di ordine generale e che gli apparivano degne di discussione dopo quanto dissero gli oratori che lo hanno preceduto. Ma dopo il discorso del relatore, veramente esauriente, si limiterà a poche considerazioni.

È d'accordo con l'on. Taiani sui caratteri giuridici del Regolamento giudiziario del Senato, che devesi considerare come avente forza di legge, perchè le suo disposizioni hanno radice in un articolo dello Statuto.

Facendo un Regolamonto giudiziario, il Senato non fa che esplicare il mandato che gli è conferito dall'articolo 61 dello Statuto.

Nota che anche nella giurisprudenza italiana si trovano decisioni che si riferiscono a casi analoghi a quelli ricordati ieri dal senatore Tajani, decisioni e casi che l'oratore enumera.

Niun dubbio che il Regolamento in discussione sia Regolamento legislativo, ma limitato allo scopo cui è destinato.

Accenna ad alcuni inconvenienti che egli ha riscontrato nel Regolamento proposto dalla Commissione, e spera che questa prenderà in benevolo esame le sue osservazioni.

Il Regolamento proposto nel suo insieme è opera dotta e degna dei componenti la Commissione: le sue disposizioni costituiscono un vero progresso sul Regolamento del 1860, specie per la istituzione della Commissione d'istruttoria permanente e della Commissione d'accusa.

Non può però associarsi alla proposta della Commissione riguardante l'accusa portata dalla Camera dei deputati contro i ministri avanti l'Alta Corte di giustizia.

Nel progetto si parla di accusa della Camera dei deputati contro i ministri e della possibilità della nomina di una Commissione d'istruttoria.

Critica in proposito la disposizione dell'articolo 2 del Regolamento proposto dalla Commissione.

Nota che la Camera, secondo lo Statuto, ha il diritto d'accusare i ministri del Re; ora d'accusa non si può parlare se non dopo completata l'istruttoria.

Se si ammettesse l'eccezione sancita nell'articolo 2 del Regolamento, si verrebbe all'assurdo che l'eccezione distruggerebbe il principio, perchè non vi può essere accusa senza preventiva istruttoria.

Vorrebbe che tale eccezione fosse eliminata, e dimostra quale conflitto, quale grave turbamento potrebbe sorgere tra i due rami del Parlamento.

Osserva che l'istruttoria suppletiva si potrà sempre ordinare nel corso del pubblico dibattimente; non occorre nessuna Commissione d'istruzione.

Di più, ammettendo il principio propugnato dalla Commissione si urterebbe contro la letterale disposizione dell'articolo 47 dello Statuto.

Rileva altri inconvenienti che potranno derivare, approvando l'articolo 2 del Regolamento, e si augura che la Commissione non vorrà insistervi per non creare possibili conflitti fra le due Camere.

Critica poi la disposizione dell'articolo 33 del Ragolamento, che riguarda il numero dei senatori che debbono assistere al dibattimento.

Dimostra come tale disposizione sia contraria all'articolo 53 dello Statuto, e spera che la Commissione vorrà rinunciare alla sua proposta.

Conviene poi con l'on. Tajani sulla necessità e sull'opportunità della disposizione contenuta nell'articolo 34 del Regolamento, che non viola nessun principio giuridico.

Non può però approvare il primo alinea dell'articolo 35 che può dar luogo ad un vero conflitto fra il Senato e l'autorità giudiziaria....

TAJANI. Ha ragione; la Commissione ha già proposta la correzione.

MUNICCHI. Ringrazia l'on. relatore e spera che la Commissione accoglierà anche le altre sue osservazioni.

Nota da ultimo come, secondo il Regolamento, si vorrebbe che la Commissione di accusa fosse convertita in Commissione giudicante per le contravvenzioni.

Se si ammettesse ciò si violerebbe l'articolo 37 dello Statuto, il quale stabilisce che il Senato è solo competente a giudicare dei reati imputati ai suoi membri. Di più si creerebbe una vera e propria delegazione di giurisdizione, non ammessa dallo Statuto.

Osserva che la Commissione, volendo diminuire l'importanza dell'Alta Corte per le contravvenzioni, non ha pensato che modificava lo Statuto, cosa a cui egli è contrario: lo si potrà interpretare, ma per l'interpretazione occorre una legge, non è sufficiente un semplice Regolamento.

Dice poi all'on. Gadda che, se il Senato toccasse lo Statuto, ciò porterebbe altri a proporre forse modificazioni più temibili; è meglio dunque che il Senato non dia tale esempio (Approvazioni).

Il Senato deve mantenere intatte le sue prerogative, che non sono un privilegio ma vere e proprie garanzie.

Se dovesse ritenersi dai senatori come un inconveniente, come un onere l'esser sottoposti alla giurisdizione del Senato, è meglio subirlo, piuttosto che pensare alla presentazione di un progetto di legge che miri a toccare in qualunque modo lo Statuto, che non chiamerà arca santa, ma patto fondamentale fra Re e popolo.

Il Senato deve mantenere intatto, con religiosa cura questo patto fondamentale. L'Italia è ancora una giovane nazione che potrà col progredire dei tempi trovare modo di migliorare la sua costituzione; ma per ora è debito di tutti, e più specialmente del Senato, di lasciare intatto lo Statuto, fin qui rispettato dal Re e dal popolo. Lo Statuto, che ha avuto la forza di farci compiere l'unità della Patria, di portarci da Torino a Roma, avrà pure quella di cooperare alla grandezza, alla prosperità, alla gloria della Patria nostra (Approvazioni vivissime ed applausi).

TAJANI, relatore. In nome della Commissione ringrazia il senatore Municchi dell'appoggio dato alla proposta di Regolamento, e, per quanto riguarda gli emendamenti, lo prega di presentarli alla Presidenza perchè possano ponderatamente essere esaminati dalla Commissione.

MUNICCHI. Non mancherà di farlo.

PELLEGRINI Nota la importanza delle disposizioni che riguardano i procedimenti penali, e tra di questi ha il primo posto il procedimento dell'Alta Corte di giustizia.

Con grande ponderatezza bisogna, quindi, esaminare le disposizioni del Regolamento giudiziario del Senato.

Espone le ragioni per le quali non consente nelle modificazioni alla giurisdizione dell'Alta Corte per i piccoli reati imputati ai senatori. Dimostra non essere questo il caso d'invocare il principio d'eguaglianza ed il fatto che le giurisdizioni speciali sono state abolite.

Il sospetto che il pubblico pensi che il Senato possa favorire i suoi membri, ha principalmente ispirate le proposte di modificazioni all'attuale Regolamento. Dimostra infondato questo sospetto.

Combatte la istituzione del giudizio limitato dinanzi alla Commissione d'accusa.

Nota che, qualora si ammettesse tale giudizio, si avrebbero inconvenienti che giustificherebbero il sospetto del privilegio.

Dimostra, con esempi storici di quanto fu fatto in altri Stati, come non sia possibile modificare la giurisdizione del Senato senza emendare o alterare la Costituzione.

Ricorda l'opinione del senatore Gadda, che fece parte della Commissione del 1868, quanto alla delegazione del pubblico ministero presso l'Alta Corte: la trova alquanto diversa da quella sostenuta oggi dallo stesso oratore.

Prega la Commissione di tener conto di alcuni suoi desiderî.

Approva la istituzione di una Commissione permanente d'istruzione; ma non crede giustificata la nomina di una nuova Commissione inquirente da parte del Senato al momento del giudizio.

Ritiene, quindi, superflua la nomina della Commissione d'accusa. Vorrebbe che si seguissero le norme del Codice di procedura penale.

Parla dei poteri dati alla Commissione d'accusa, e dimostra che sarebbe contro lo Statuto il giudizio limitato dato ad essa, non potendo il Senato delegare i suoi poteri. Ad eliminare gli inconvenienti esposti nella relazione, vorrebbe che il Senato, invece di riunirsi volta per volta, si convocasse quando vi fosse un certo numero di querele per contravvenzioni.

Vorrebbe anche che le funzioni di pubblico ministero presso l'Alta Corte di giustizia fossero esercitate dai magistrati della Procura generale presso la Cassazione di Roma.

Esamina le quistioni che riguardano il voto dei senatori non ancora convalidati e il numero legale dei giudici. Esorta a prendere una decisione su di esse, non lasciarle insolute.

Pur esprimendo opinioni personali, non fa proposte speciali, rimettendosi alle deliberazioni del Senato.

Crede che sarebbe sufficiente che la sentenza fosse firmata soltanto dal presidente e dal cancelliere.

Confida che la Commissione, prima che si proceda alla votazione degli articoli, vorrà emendarli e completarli secondo le osservazioni fatte in questa discussione.

GADDA. Il senatore Pellegrini ha rilevato una sua apparente contraddizione fra ciò che ha detto l'altro ieri e quanto disse altra volta, circa l'opportunità della delegazione del pubblico ministero, come rappresentante l'accusa avanti l'Alta Corte. Dimostra come tale contraddizione non sussista.

PELLEGRINI. Replica brevemente per dichiarare che non ha mai accusato il senatore Gadda di contraddizione. Non ha fatto che commentare un brano della relazione, ove è ricordata l'opinione espressa dal senatore Gadda nel 1868 sulla delegazione del pubblico ministero.

GADDA. Prende atto della dichiarazione del senatore Pellegrini.

PIERANTONI. Ringrazia il senatore Gadda delle cortesi parole rivolte a lui e anche gli altri oratori che hanno fatto riferimento al suo discorso.

Per la questione del pubblico ministero si riserva di presentare alcuni emendamenti agli articoli che vi si riferiscono.

Egli ha già mandato alla Presidenza due emendamenti. Crede però che sarebbe più pratico ed opportuno che prima parlasse un membro della minoranza della Commissione e che poi la Commissione intera si riunisse con l'intervento dei senatori che propongono modificazioni.

Così d'accordo si potrebbe fare lavoro più utile.

Ricorda che importa tener salde le nostre istituzioni e difenderle contro possibili turbamenti sociali.

SENSALES. Le considerazioni fatte dal senatore Pierantoni sono di tale gravità che dovrebbero indurre il Senato a rinviare la discussione a domani.

TAJANI, relatore. Nota che la Commissione non ha nessuna autorità di lasciare o meno parlare i senatori che la compongono.

PRESIDENTE. Spiega il concetto dell'on. Pierantoni che è questo: che la Commissione chiami nel suo seno i proponenti i varî emendamenti per discuterli d'accordo.

TAJANI, relatore. Dichiara che, per circostanze non imputabili ad alcuno, la Commissione non può radunarsi che domenica, per esaminare gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Spera che la Commissione potrà adunarsi anche prima, necessitando addivenire ad una conclusione. Ad ogni modo, stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 17,35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 29 novembre 1900

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI N., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di Sora, avvenuta nella persona dell'on. Grossi. Lo proclama eletto.

Lettura di proposte di legge e di proposte d'inchiesta.

FULCI N., segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

degli onorevoli Calvi, Falcioni e Scotti per la « istituzione dell'alunnato degli uscieri presso ogni distretto di Corte d'appello »;

degli onorevoli Campi, Ciccotti, Turati ed altri per il « completamento delle linee d'accesso al Sempione »;

degli onorevoli Calvi, Santini, Gavotti ed altri « circa le pensioni e indennità dei medici inscritti alla Cassa pensioni ».

Gli onorevoli Pansini, Carlo Del Balzo, Gustavo Chiesi ed altri propongono un'inchiesta parlamentare sulle amministrazioni di Napoli.

Gli onorevoli Nofri, Bissolati e Turati propongono un'inchiesta parlamentare sull'esercizio delle ferrovie.

Presentazione di relazioni.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova proroga dei tribunali misti in Egitto.

MARESCALCHI A. presenta la relazione sul disegno di legge relativo a modificazioni alla legge 1881 sul servizio della rivendita dei sali e tabacchi.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Cimorelli, che desidera sapere « se e quando intenda di provvedere alla sostituzione, ormai chiarita necessaria, delle rotaie sul tratto Cajanello-Rocca Ravindola del tronco di ferrovia Cajanello-Isernia ».

Risponde parimenti ad altra analoga interrogazione dell'on. Falconi.

Il Ministero dei lavori pubblici, preoccupatosi degli inconvenienti verificantisi dalla diversità d'armamento sui diversi tronchi della linea Cajanello-Isernia, ha provocato dai poteri competenti le necessarie deliberazioni. Vi furono opposizioni; ma spera che si verrà presto alla conclusione desiderata dal Governo e dalle popolazioni interessate.

CIMORELLI non è soddisfatto delle risposte avute. Molte promesse sono state fatte e da molto tempo, ma non sono state mantenute. Oramai, esaurita l'azione parlamentare, egli dovrà dire a' suoi elettori che il Governo è impotente a provvedere (Commenti). Accenna agli inconvenienti che derivano dai diversi armamenti delle linee, e si meraviglia che non si sia trovato il modo di ripararvi, nonostante che studî concreti siano stati fatti.

Si augura che cessino una buona volta inconvenienti, i quali rendono infruttifere le linee, mentre danneggiano il pubblico servizio in un'intera regione.

FALCONI si dichiara soddisfatto, convinto com'è delle molte difficoltà che incontra il Governo, allorquando si tratta di fare una nuova spesa, della promessa dell'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cimorelli che desidera sapere « se intenda modificare e come le disposizioni della legge notarile circa l'obbligo della residenza fatta ai notai e circa le norme, con cui si fanno i concorsi per le piazze notarili ».

Riconosce che un ritocco alla legge sul notariato è necessario. Il Ministero si preoccuperà della quistione, e quando avrà concretato i suoi studî, ne farà oggetto di speciali proposte sulle quali l'on. Cimorelli potrà interloquire.

CIMORELLI non è neppure soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Conosce le disposizioni della legge alla quale è giuocoforza attenersi; ma inconvenienti si verificano specialmente per la residenza dei notai nei piccoli paesi perchè si dà un'interpretazione troppo rigorosa alla legge.

E perciò chiede l'intervento del Ministero di grazia e giustizia perchè agli inconvenienti deplorati si provveda. Osserva poi che l'on. sottosegretario di Stato non ha risposto alla seconda parte dell'interrogazione. Nei concorsi per le piazze notarili occorrono norme diverse, perchè si dovrebbe dare maggior peso all'anzianità di servizio.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dopo aver replicato che nella quistione della residenza dei notai la maggiore ingerenza non l'ha il Ministero di grazia e giustizia, ma l'hanno le Corti d'appello, dichiara che le disposizioni vigenti della legge relativa ai concorsi sono eque.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde agli onorevoli Cirmeni, Orlando, Francica-Nava, Grassi-Voces, Falci N., Majorana, Libertini G., Mirto-Seggio, Di Scalea, Picardi, Finocchiaro-Aprile, Nocito, Fili-Astolfone, Vagliasindi, Marchesano, Avellone, Colajanni, Di Trabia, Piccolo-Cupani, Rizzone, De Nava, Parlapiano, Licata, Libertini P., e Mauro, che desiderano sapere « se e quando egli intenda presentare il promesso disegno di legge sulle opere necessarie nel porto di Villa San Giovanni, per assicurare la più diretta comunicazione tra il continente e la Sicilia ».

La questione è duplice. Si tratta dei *ferry-boats* e dell'approdo di Villa San Giovanni.

Su di entrambe furono chiesti pareri dei Corpi competenti, e appena si avranno, spera di soddisfare convenientemente i desiderî degli interroganti, pur tenendo presenti i legittimi interessi della città di Reggio.

CIRMENI. Se l'on. Di Sant'Onofrio, anzichè sui banchi del Governo, fosse stato sul suo banco di deputato, avrebbe forse tenuto altro linguaggio (Commenti). Ricorda come la quistione sia stata sollevata più volte, e che più volte furono fatte promesse dal Governo che non furono mantenute. Quanto alla quistione in sè stessa si riferisce all'opinione autorevole dell'on. generale Dal Verme.

Questi ebbe a dimostrare luminosamente la grande importanza che hanno gli approdi dello stretto di Messina in rapporto alle comunicazioni tra la Calabria e la Sicilia, non solo, ma ad altre ancora di carattere nazionale e militare della più alta importanza. Infatti gli approdi dello stretto di Messina interessano grandemente la difesa nazionale.

Questo dimostrò l'on. Dal Verme sette anni or sono; ma, da allora, non è stato fatto nulla; e dopo l'importanza acquistata dal porto di Biserta è deplorevole che non si sia provveduto. Conclude ricordando ciò che gli disse un giorno l'on. collega Basetti, cioè che egli si meravigliava della longanimità dei deputati siciliani a proposito del servizio dello stretto di Messina (Commenti).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non entrerà nelle quistioni militari e politiche sollevate dall'on. Girmeni. Il Governo ha fatto il suo dovere. I progetti furono allestiti e su di essi è stato chiesto il parere dei Corpi tecnici competenti. Nessuno meglio di lui e dei suoi colleghi è tenero degl'interessi di quelle popolazioni e del Paese.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, convinto della necessità dello scalo di Villa S. Giovanni, ha impostato sul suo bilancio una somma per iniziare il lavoro che si augura sia presto condotto a compimento.

Presentazione di un disegno di legge.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per « Proroga della legge 20 giugno 1882, n. 837, sul riordinamento delle basi dell'imposta fondiaria nel Compartimento ligure-piemontese ».

Seguito della discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

CASCIANI non è nell'ordine d'idee del suo collega Guerci. Non si possono attribuire alla emigrazione i guai che gravano sulla patria agricoltura.

Nessuno contesta l'urgenza del problema posto dinanzi alla Camera; ma non bisogna esagerarne la portata.

L'oratore attribuisce specialmente l'emigrazione all'aumento della popolazione, che si farà maggiore per effetto della diminuzione della mortalità conseguente dal miglioramento progressivo delle condizioni igieniche generali.

Tale aumento assicura che, nonostante l'emigrazione, non verranno meno le braccia alla nostra agricoltura. Non c'è quindi ragione di venir meno al dovere umanitario cui risponde la presente legge, la quale rappresenta forse il meglio che si può ora conseguire.

Ad ogni modo, per contribuire a migliorarla, propone un ordine del giorno col quale invita il Governo a istituire l'ufficio di protezione e d'avviamento al lavoro entro un anno dall'approvazione della legge stessa (Approvazioni — Congratulazioni).

BRUNICARDI considera troppo empirica la definizione dell'emigrante che vien data dal disegno di legge e quindi propone di sostituirvi la seguente:

« Emigrante per gli effetti della legge presente è colui che abbandona sia pure temporaneamente la patria, trasportando all'estero famiglia, averi, per ivi dedicarvi la sua attività e che viaggi con nolo pagato da Governi esteri o da Imprese private, e colui che pure si reca temporaneamente all'estero vincolato da speciali contratti con Governi esteri o Imprese private per determinati lavori in determinati luoghi e a retribuzione determinata ».

Confuta alcune osservazioni dell'on. Pantano, quella specialmente che la presente legge non sanzioni il monopolio della Navigazione generale; deplorando che si obblighi l'emigrante a spendere di più ed a viaggiare peggio di quello che se fosse lasciato pienamente libero.

FANI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera approva il principio informatore del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli ».

Ritiene necessario ed urgente assicurare all'emigrante quella tutela cui non provvede menomamente la legge del 1888.

Il disegno di legge potrà certamente nella discussione particolare venir migliorato; ma l'insolito accordo intorno ad esso manifestatosi tra il Governo e deputati appartenenti alle parti più opposte della Camera, affida che l'intendimento che esso si propone è degno di essere secondato e allontana ogni timore di monopolî e favori a danno dell'emigrante, del quale fino ad ora si è purtroppo indegnamente abusato (Approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

MORPURGO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di migliorare le sorti degli operai italiani che emigrano tanto nei paesi transoceanici quanto negli Stati europei, passa alla discussione degli articoli ».

Segnala al Governo che, in un solo anno, partono dall'Italia, in emigrazione temporanea in Europa, oltre 10,005 ragazzi inferiori ai quattordici anni, e le miserissime condizioni nelle quali quei fanciulli si trovano. È perciò necessario che si provveda in modo efficace alla loro tutela: e poichè il disegno di legge, accogliendo i voti della società *Dante Alighieri*, a ciò provvede sufficientemente, dichiara che lo voterà di gran cuore (Bene! Bravo!).

Presentazione di una relazione.

POZZI presenta la relazione intorno al disegno di legge per pagamento all'Ospedale civile di Genova di indennità per spedalità di stranieri.

Seguita la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

MATTEUCCI presenta e svolge un ordine del giorno col quale la Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, riconosce la necessità di migliorare con una nuova legge le sorti degli emigranti.

Dice che l'emigrazione, almeno per alcune provincie, ad esempio quella di Lucca, rappresenta una grande ragione di benessere; e si dichiara favorevole alle disposizioni della legge che, innovando a quella del 1888, mirano a facilitarla. Solamente fa alcune riserve intorno a quelle relative ai Comitati mandamentali, che vorrebbe ridotti di numero, e alla concessione del passaporto che vorrebbe disciplinata con norme regolamentari.

È favorevole altresì agli articoli aggiuntivi proposti dall'on. Sonnino, e conclude dichiarando che voterà volentieri il disegno di legge (Bene! Bravo!).

LUZZATTI, relatore (Segni di attenzione), rileva con grande compiacenza l'accordo di tutte le parti della Camera intorno alla necessità di porre riparo alla vergognosa speculazione che si compie a danno dei nostri emigranti. Il dissenso comincia soltanto nel metodo: e l'oratore sostiene che quello adottato con questo disegno di legge, integrando le deficienti energie individuali, non contrasta colle savie teorie del liberismo economico ragionevolmente inteso.

Dice che le necessità della tutela sociale debbono talvolta sovrapporsi alle leggi delle armonie economiche; così avvenne in Inghilterra quando si trattò di salvare le popolazioni operaie dell'omicidio legale dell'industrialismo (Bene!); e così si è fatto sempre e dovunque le condizioni di fatto hanno dimostrata insufficiente la concorrenza del lavoro e del capitale e indispensabile l'intervento dello Stato a difesa dei deboli (Vive approvazioni).

Nega il dilemma assoluto dell'eccessivo individualismo e del collettivismo, affermando che fra le due scuole c'è quella più equa che non lascia soverchiare la società come vorrebbero i socialisti (Vivissimi applausi), nè lascia indifesi i deboli dinanzi al prepotere dei forti (Benissimo — Interruzioni).

Venendo ad esaminare le singole disposizioni della legge, premette che ne parlerà con grande riserva, perchè l'esperienza lo ha persuaso che in argomento così grave non si può legiferare che a modo di esperimento, lasciando aperta la porta a tutti i miglioramenti futuri.

All'on. Sonnino che ha trovato la legge troppo complicata, come pare la trovi anche l'on. Giolitti, dichiara che anche egli la vorrebbe sotto questo aspetto in qualche parte modificata; ma fa osservare che una differenza notevole esiste fra le leggi di carattere giuridico e quelle di carattere sociale che naturalmente si presentano più complicate.

Consente con l'on. Sonnino che non si debbano accogliere troppo facilmente le casse speciali che insidiano l'unità e la forza del bilancio, ma difende l'istituzione del fondo di emigrazione, perchè, come è stabilito, non aggrava il bilancio e forse potrà essere un giorno ingrossato da lasciti di armatori ed agenti che vorranno restituire la mal tolta moneta (Si ride).

Il fondo per l'emigrazione riceverà un contributo notevole dal Banco di Napoli per effetto della legge, che è davanti alla Camera, per le rimesse degli emigranti. Per evitare poi gli inconvenienti accennati dall'on. Sonnino, si potrebbe stabilire che il bilancio del fondo per l'emigrazione venisse presentato e discusso non come allegato, ma separatamente dal bilancio degli affari esteri.

L'on. Giusso si è impensierito per la tassa che dovranno pagare i contadini emigranti, che gli stanno tanto a cuore; ma egli non ha posto mente a tutte le provvigioni, che gli emigranti non dovranno più pagare; perchè per effetto di questa legge saranno soppressi molti intermediarî sfruttatori (Bene!).

A nome della Commissione dichiara, in risposta alle osservazioni dell'on. Sonnino, che egli non ha difficoltà di consentire una diminuzione sulla tassa dei vettori, purchè il fondo di emigrazione non ne venga troppo vulnerato.

Non crede di poter venire tacciato di essere favorevole ad estendere la burocrazia; di ciò fanno fede parecchi disegni di legge da lui sostenuti, che miravano appunto ad infrenare l'aumento degli impiegati, perchè è questo il vero modo di giovare a questa benemerita classe (Bene!).

L'istituzione però del Commissariato, lungi dall'accrescere la burocrazia, avrà forse per effetto di diminuirla; perchè presentemente sono forse più gl'impiegati, che nei diversi Ministeri si occupano direttamente od indirettamente della materia dell'emigrazione. Ad ogni modo il Commissariato renderà più efficace e più semplice la tutela del Governo.

Ammette cogli onorevoli Celli e Casciani che la parte che concerne l'igiene è uno dei punti essenziali della legge; essa ha formato infatti oggetto di studio speciale per parte della Commissione. Migliori disposizioni riguardo allo spazio sui piroscafi e riguardo alla velocità non si sono potute ottenere, perchè avrebbero favorito il monopolio degli armatori più potenti; ma vi son riserve per ottenere tra breve maggior velocità e maggior cubatura.

A nome della Commissione dichiara di accettare il pensiero informatore degli articoli addizionali dell'on. Sonnino, che vengono a costituire un utile coronamento di questa legge, introducendovi idee essenzialmente moderne, specialmente riguardo agli obblighi del servizio militare e della cittadinanza (Bene!).

E dichiara di accettare anche tutti quegli emendamenti, i quali varranno a migliorare il presente disegno di legge. Poichè uno spirito di equa transazione deve procedere a quest'opera legislativa.

Ma, naturalmente, la Commissione non potrà accettare quegli emendamenti, che tendano a sovvertire i concetti fondamentali della legge (Benissimo!).

Conclude raccomandando al voto della Camera questa legge, che è il frutto del profondo convincimento di uomini di cuore. I nostri emigranti sapranno così che il Parlamento non è indifferente nè alle loro speranze nè ai loro dolori.

A questi nostri forti lavoratori l'oratore tributa con anima italiana un caldo encomio; e confida che ad essi la Camera darà un pegno del proprio affetto, approvando il disegno di legge (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — La seduta è sospesa per alcuni istanti).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, dichiara che il Governo accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Fani e Matteucci. Quanto a quello dell'on. Sonnino Sidney, dichiara che il Governo consente nel concetto a cui si inspira: come consente nel concetto dei suoi articoli aggiuntivi. Prega gli onorevoli Valli Eugenio, Lemmi, Casciani e Morpurgo, di prendere atto delle dichiarazioni del Governo, e di non insistere nell'ordine del giorno.

All'on. Celli osserva che il concetto, al quale si informa il suo ordine del giorno, è già espresso nel disegno di legge.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Ciccotti ed altri.

LUZZATTI, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

CELLI ritira il suo ordine del giorno riservandosi di parlare sull'articolo.

VALLI, LEMMI, CASCIANI e MORPURGO ritirano i loro ordini del giorno.

SONNINO SIDNEY, compiacendosi che il Governo accetti il concetto dei suoi articoli aggiuntivi, ritira l'ordine del giorno.

CICCOTTI mantiene l'ordine del giorno.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'on. Palatini:

« La Camera, nel passare alla discussione degli articoli, invita il Governo ad iniziare le trattative coi Governi esteri od a proporre quegli altri provvedimenti che potrà eventualmente trovare opportuni, perchè gli operai emigrati e le loro famiglie, anche se rimaste in Italia, sieno protetti dai danni dipendenti da infortuni sul lavoro ».

LUZZATTI, relatore, consentendo nel concetto di questo ordine del giorno, prega il proponente di non insistervi per non pregiudicare in questo momento la questione.

PALATINI ringrazia e non insiste.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno degli onorevoli Ciccotti ed altri.

(È respinto).

Pone poi a partito l'ordine del giorno Matteucci, al quale si è associato l'on. Fani, e che il Governo accetta.

(È approvato).

Presentazione di un disegno di legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per approvazione della Convenzione colla Società anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano.

GUERCI ricorda che nell'altra Sessione la Commissione fu contraria a questo disegno di legge. Si augura che questa volta abbia la stessa sorte.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo era nel dovere di presentare questa Convenzione al Parlamento.

Il lavoro della precedente Commissione è innanzi alla Camera. La Commissione proponeva il riscatto della linea. Se la nuova Commissione e la Camera aderiscono a questo stesso concetto, il Governo non si opporrà.

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere se, a completamento del recente decreto di Reale amnistia, presenterà alla Camera un disegno di legge per estendere le benefiche disposizioni alle contravvenzioni riguardanti le tasse sui contratti e sulle successioni.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intende far diritto ai giusti reclami degli ufficiali postali, nominati in data del primo corrente.

« Del Balzo Carlo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio se ora, dopo il congresso internazionale tenutosi a Padova con l'intervento del Governo, intenda richiamare allo stato di relazione il disegno di legge sui Consorzi antigrandiniferi, oppure presentare sollecitamente altro disegno di legge sull'importante argomento.

« Pozzi D., Morando G. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio circa la parte serbata nel suo programma alla politica estera »,

« Luigi di Laurenzana ».

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni prese dagli Uffici nell'adunanza di stamane.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa: la prima dei deputati Campi, Ciccotti ed altri; la seconda dei deputati Calvi, Santini, ed altri; la terza dei deputati Calvi, Falcioni e Scotti; e due proposte d'inchiesta: la prima del deputato Pansini ed altri; la seconda del deputato Nofri ed altri, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) « Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito (85) », nominando commissari gli onorevoli Di Stefano, Morpurgo, Lucifero, Pozzo Marco, Dal Verme, Mel, Fulci Nicolò, Suardi Gianforte, e Chiapusso;

b) « Impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e di bonificamento dei terreni incolti e malsani (87) », nominando commissari gli onorevoli Bertolini, Codacci-Pisanelli, Niccolini, Garavetti, Fani, Baccelli Alfredo, Lucchini Luigi, Mantica, Toaldi.

c) « Provvedimenti per la repressione dell'usura (88) », nominando commissari gli on. Di San Giuliano, Pozzi Domenico, Galimberti, Giovannelli, Campi, De Nava, De Novellis, Daneo Edoardo e Cirmeni;

d) « Riforma del procedimento sommario (89) », nominando commissari gli onorevoli Maiorana, Pozzi Domenico, Cimorelli, Pugliese, Pansini, Falconi Nicola e Marcora (mancano i Commissari degli Uffici 3° e 8°);

e) « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie (90) », nominando commissari gli onorevoli Filì-Astolfone, Gianolio, Palberti, De Gaglia, De Luca Ippolito e Mauro (mancano i Commissari degli Uffici 3°, 7° e 8°).

f) La proposta di legge d'iniziativa del deputato Daneo Gian Carlo: « Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in comune autonomo (65) », nominando commissari gli onorevoli Zannoni, Costa Zenoglio, Fracassi, Daneo Gian Carlo e Podestà (mancano i Commissari degli Uffici 3°, 7°, 8° e 9°).

L'Ufficio 3°, poi, dopo aver udito le comunicazioni del presidente della Camera, ha proceduto alla nomina del proprio segretario nella persona dell'on. Mezzanotte; l'Ufficio resta così composto degli onorevoli Nocito, presidente; Niccolini, vice presidente, e Mezzanotte, segretario.

L'Ufficio 8°, inoltre, dopo essersi costituito, nominando presidente l'on. De Riseis Giuseppe, vice presidente l'on. Fasce e segretario l'on. Mantica, ha esaminato la domanda d'autorizzazione a procedere ed i disegni di legge già posti all'ordine del giorno della precedente riunione, e cioè:

a) la domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio ed eseguire il mandato di cattura contro il deputato Rondani, imputato di istigazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile (73), nominando commissario l'on. De Riseis Giuseppe; la Commissione resta così composta degli onorevoli Sacchi, Pavia, Nocito, Palberti, De Gaglia, Ghigi, Fulci Nicolò, De Riseis Giuseppe e Marcora;

b) il disegno di legge « Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino toscano (40) » (*Urgenza*), nominando commissario l'on. Torrigiani; la Commissione resta così composta degli onorevoli Matteucci, Valeri, Niccolini, Brunialti, Paganini, Ghigi, Gallini, Torrigiani e Chiapusso.

c) oltre all'Ufficio 3° che nominò pure stamane il proprio Commissario per il seguente disegno di legge nella persona dell'on. Malvezzi, il disegno di legge « Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili fra il Demanio dello Stato ed il Comune di Venezia, e autorizzazione al Governo di concludere un'altra permuta di stabili col Comune di Roma (53) » nominando commissario l'on. Finardi; la Commissione resta così composta degli onorevoli Bianchini, De Andreis, Malvezzi, Pozzo Marco Chinaglia, Mel, Mazza, Finardi e Tecchio.

d) il disegno di legge « Nuova proroga dei tribunali misti, (della Riforma) in Egitto (68) » nominando commissario l'on. Daneo Edoardo; la Commissione resta così composta degli onorevoli Cornalba, Codacci-Pisanelli, Maurigi, Cimorelli, Campi, De Luca Ippolito, Rizzo Valentino, Daneo Edoardo e Pivano;

e) il disegno di legge « Convenzione conclusa fra l'Italia ed altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 per il trasporto internazionale delle merci in ferrovia (69) », nominando commissario l'on. Suardi Gianforte; la Commissione resta così composta degli onorevoli Bonin, Borsani, Ceriana-Mayneri, Garavetti, Scotti, Ghigi, Falconi Nicola, Suardi Gianforte e Stelluti-Scala;

f) il disegno di legge « Pagamento di lire 50,000 all'Amministrazione degli ospedali civili di Genova per spedalità prestato a stranieri, anteriormente al 17 gennaio 1891 (72) », nominando commissario l'on. Fasce; la Commissione resta così composta degli onorevoli Zannoni, Pozzi Domenico, Bettòlo, Ronchetti, Daneo Gian Carlo, Sanfilippo, Cottafavi, Fasce e Badaloni.

Costituzione di Commissioni e nomine di relatori.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Nuova proroga dei tribunali misti (della Riforma) in Egitto (68) » si è stamane costituita, nominando presidente e relatore l'on. Rizzo Valentino e segretario l'on. Cimorelli.

La Sottogiunta bilanci Guerra e Marina ha nominato a commissari pei conti consuntivi 1898-99 gli onorevoli Santini e Marazzi.

La Giunta permanente per il Regolamento della Camera ha nominato stamane a suo vice presidente l'on. Lazzaro, a segretario l'on. Pansini, ed a relatore, sulla proposta di modificazione al Regolamento della Camera gli onorevoli Rampoldi, Caldesi e Garavetti circa le discussioni sulle Petizioni e sui Decreti registrati con riserva (Doc. n. XV), l'on. Brunialti.

L'on. Torrigiani è stato nominato relatore per il disegno di legge « Norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo Catasto (84) ».

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti per la repressione dell'usura (88) » si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Di San Giuliano, e segretario l'on. Cirmeni.

La Sottogiunta pei Conti consuntivi, dopo aver proceduto alla nomina del segretario nella persona dell'on. Baccelli Alfredo, ha nominato a relatore pel rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1897-98 (2) l'on. Donati Carlo, a relatore per quello del 1898-99 (21) l'on. Zeppa, ed a relatore per i disegni di legge per l'eccedenze d'impegni (dal n. 3 al n. 15 inclusivamente) l'on. Guicciardini.

Commissioni convocate per domani 30 *novembre* 1900.

Alle ore 9 e mezzo: in seduta pubblica, la Giunta permanente per le elezioni per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Bardolino (proclamato l'on. Lucchini Luigi) e di Palermo IV (proclamato l'on. Marchesano).

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge d'iniziativa del Governo e sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Pantano od altri sull'emigrazione (41 e 41-*bis*).

Alle ore 14: la Giunta trattati e tariffe.

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sugli stipendî ed assegni fissi pel R. esercito (85) »;

Alle ore 16: in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni.

Alle ore 18: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e di bonificamento dei terreni incolti e malsani (87) »;

Per mercoledì prossimo 5 dicembre alle ore 16 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti per la repressione dell'usura (88) ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 25 novembre.

Presiede il socio Senatore Giuseppe Carle, *Presidente dell'Accademia.*

Il Presidente dà il benvenuto ai due nuovi soci residenti, Giampietro Chironi e Fedele Savio, che intervengono per la prima volta alle tornate accademiche. Sono comunicate le lettere con cui essi ringraziano per la loro elezione a soci.

Viene presentata, da parte del prof. Pigorini, una seconda relazione, dettata dal prof. Luigi Savignono, sopra i lavori eseguiti dalla Missione archeologica italiana in Creta. La classe ne prende atto e ringrazia.

Il socio Brusa fa omaggio all'Accademia, da parte dell'autore, dei nuovi volumi di C. Tivaroni « Storia del risorgimento italiano ». Torino, Roux, 1888-1897

Il socio Manno offre la « Commemorazione del barone Gaudenzio Claretta », da lui scritta per la R. Deputazione di Storia patria.

Il socio Ferrero presenta un opuscolo del sig. Domenico Tordi, « Il codice delle rime di Vittoria Colonna appartenuto a Margherita d'Angoulême, scoperto ed illustrato », Pistoia, 1900.

Fra le molte pubblicazioni pervenute all'Accademia, il segretario segnala quelle del socio Poselli, dei soci corrispondenti Dalla Vedova, De Nadaillac, S. M. Tagore, dell'Università di Messina, della Biblioteca Vaticana e dell'Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-politiche dell'Università di Torino.

Per l'inserzione negli *Atti* sono presentate le seguenti note:

1° dal socio Ferrero: Aristide Marre, « Madagascar et Philippines, Vocabulaire des principales racines malayo-polynesiennes »;

2° dal socio Pezzi: Attilio Levi, « Gradazione analogica »;

3° dal socio Peyron: Carlo E. Patrucco, « Una iscrizione inedita di Brunengo vescovo d'Asti ».

4° dal socio Cipolla: Gaetano Da Re, « Uno Scaligero ignoto »;

5° il socio Cipolla presenta pure per l'inserzione negli *Atti* una sua nota, intitolata: « Commemorazione del P. Luigi Tosti e le sue relazioni col Piemonte ».

DIARIO ESTERO

I negoziati tra i ministri esteri in China, dicono a Washington, non hanno prodotto finora nè un protocollo, nè un trattato preliminare; epperò qualunque sia l'atteggiamento del sig. Conger, qualunque sia stata la parte che esso ebbe nell'accordo che ora si suppone stabilito tra i ministri, gli Stati-Uniti restano ancora liberi di domandare le modificazioni che reputeranno necessarie nelle condizioni concretate tra i ministri.

Infatti, si telegrafa da Washington al *New-York Herald*: « Delle istruzioni furono inviate per telegrafo all'inviato americano a Pechino, sig. Conger. Esso vi viene invitato a conferire coi suoi colleghi sulla modificazione che converrebbe introdurre nelle risoluzioni concretate dai ministri. Il Segretario di Stato, sig. Hay, sembra sperare che la Gran Bretagna, la Russia, la Francia ed il Giappone si associeranno all'azione degli Stati-Uniti. Di guisa che la Germania si troverebbe isolata o sarebbe obbligata ad unirsi alle altre Potenze ».

Relativamente allo stesso argomento si telegrafa da Washington all'*Agenzia Reuter*, di Londra:

« Il Governo degli Stati-Uniti non ritiene opportuno di dare presentemente ragguagli più particolareggiati intorno all'accordo conclusosi testè a Pechino, e lascia credere esatta la notizia diffusa dai giornali, che la nota del ministro degli esteri, sig. Delcassé, formi la base dell'accordo.

« Le proposte relative allo smantellamento dei forti ed all'occupazione militare permanente di determinate posizioni, da parte degli alleati, probabilmente non incontreranno l'approvazione degli Stati-Uniti, se gli inviati non modificheranno alcuni punti essenziali delle condizioni contenute nella nota francese.

« Si può quindi prevedere, fino da ora, che il Governo degli Stati-Uniti esigerà alcuni cambiamenti nella nota citata. È pure probabile che il Governo di Washington insista altresì per una riduzione dell'indennità da pagarsi dalla China e per una mitigazione della punizione da infliggersi ai principali autori dei disordini.

« Vi sono degli indizi i quali inducono a credere che gli Stati-Uniti siano appoggiati da una delle maggiori Potenze rappresentate a Pechino e precisamente da un Governo i cui criteri, per la soluzione della questione chinese, si fondano, a quanto si suppone, su base più concreta ».

***

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Vienna pretende di aver saputo da ottima fonte che il signor Krüger ha diretto a tutte le Potenze una nota, colla quale domanda l'arbitrato sulle basi della Convenzione dell'Aja.

Due Potenze si sarebbero dichiarate in favore dell'arbitrato; tutte le altre, dopo uno scambio di idee, avrebbero respinto la nota.

***

Il *Piccolo*, di Trieste, ha da Sofia:

La semi-ufficiosa *Vecernia Pocta* annunzia che il Governo serbo ha intavolato ora direttamente le trattative col Governo bulgaro riguardo alla Macedonia.

Fra i due Governi si sarebbe raggiunto in massima un pieno accordo sui seguenti tre punti:

1. La Bulgaria e la Serbia si obbligano di cooperare di pieno accordo, onde la Macedonia e la Vecchia Serbia (compreso il sangiacato di Novibazar) s'abbiano piena autonomia, o che questa venga garantita dal Sultano e dalle grandi Potenze.

2. Nell'eventualità che alla popolazione della Macedonia venga lasciata la scelta del suo futuro assetto, essa dovrebbe esprimersi con un plebiscito. In ogni caso, qualora la Macedonia venisse incorporata alla Bulgaria, questa s'obbliga di aiutare la Serbia per la rincorporazione della Vecchia Serbia.

3. Nel caso una terza Potenza attentasse all'integrità della Macedonia o della Vecchia Serbia, le due Potenze contraenti s'obbligano di opporsi con tutte le proprie forze.

La *Vecernia Pocta* aggiunge che la diplomazia russa tanto a Belgrado che a Sofia favoreggia apertamente il progetto dell'alleanza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca d'Aosta partì ieri da Roma diretto a Torino. L'Augusto Principe fu accompagnato alla stazione del generale Brusati, primo Aiutante di campo di S. M. il Re.

In Campidoglio. — All'ordine del giorno delle proposte, da discutersi dal Consiglio comunale di Roma nella sua riunione di questa sera, sono state aggiunte le seguenti:

Rinnovazione di un membro della Commissione amministrativa della Pia Casa della Penitenza alla Lungara.

Nomina provvisoria di tre ispettori di seconda classe nel corpo delle guardie municipali.

Il Tevere. — Causa le pioggie torrenziali che da ieri non smettono, il fiume novellamente in piena è straripato, inondando le parti basse della città. Telegrammi da Orte fanno ritenere che la piena crescerà nel corso del giorno.

Il Municipio ha preso i necessari provvedimenti per esser pronto ad ogni evento.

Tassa di famiglia. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato un manifesto col quale si rende noto alla cittadinanza che in conformità dell'articolo 18 del Regolamento provinciale, 7 novembre 1889, per la tassa di famiglia, l'elenco suppletivo definitivo dei contribuenti per gli anni 1898-99 trovasi pubblicato, nell' ufficio comunale, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarlo e vi rimarrà esposto per lo spazio di otto giorni da oggi, dalle ore 9 alle ore 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle ore 13.

Associazione della stampa. — L'assemblea ordinaria dei soci iscritti alla Cassa Pia di Previdenza è convocata la sera del 15 dicembre, alle ore 21 1/2, e la sera del 17, in seconda convocazione, per l'elezione di due commissari, di due revisori dei conti, per la discussione del bilancio preventivo, e per un nuovo progetto di modifiche allo Statuto sociale.

Il Codice internazionale dei segnali. — Il 1° gennaio 1901 andrà in vigore un nuovo Codice internazionale dei segnali. Dal 1° gennaio 1901 al 1° gennaio 1902 rimarrà in vigore anche l'attuale Codice commerciale dei segnali senza alcuna variante nel modo di usurlo; mentre, chi userà il Codice nuovo, dovrà indicarlo coll'alzare il pennello distintivo coll'estremità che sventola legata alla sagola, e sormontata da un pallone nero (o un oggetto che sembri un pallone nero); sia esso impiegato come distintivo, che come intelligenza. Il 1° gennaio 1902 andrà definitivamente e esclusivamente in vigore il nuovo Codice, ed il pennello distintivo sarà alzato nel modo ordinario.

Pei soldati in China. — Il piroscafo tedesco *Preussen*, provenienente da Amburgo e Genova, giunse ieri l'altro a Napoli.

La nave portava 80 soldati tedeschi con 10 ufficiali, tutti di cavalleria, che s'erano imbarcati ad Amburgo e che dovranno sbarcare a Shanghai, per sostituire i soldati rimpatrianti.

Ad Anversa poi, il piroscafo aveva preso a bordo 40 soldati della *Croce rossa* tedesca, comandati da 8 ufficiali. Infine a Genova s'erano imbarcati 30 militi postali.

Arrivata in Napoli la nave imbarcò ieri per conto del nostro Governo 300 cassette di pasta, 250 fusti contenenti 11542 litri di vino e 500 litri di spirito puro, da doversi dare ai soldati di

guardia per farli resistere al forte freddo; 200 cestini di *refort* quale regalo di Natale, 18 casse di calzettini e guanti ed una cassa di cartoleria per la fureria.

Servizio dei pacchi postali con l'estero. — Essendo mensili e facoltative le partenze dei piroscafi della Società « La Veloce » per l'America centrale, vengono aperte ai pacchi per Venezuela, la Colombia e la Costarica, oltre la via di Genova, quelle di Francia e di Germania.

Nelle località di Aribinda, Bafoulabó e Djibo (Haut-Sénégal et Moyen-Niger) del Soudan francese, sono stati instituiti ufizi postali autorizzati anche al servizio internazionale dei pacchi.

Nella località di Djiring, nell'Annam (protettorato francese in Asia), è stato aperto un ufizio postale autorizzato anche al servizio internazionale dei pacchi.

Inoltre nella località di Tanlinh (provincia di Hut-Donaï) nell'Annam, è stato instituito un ufizio postale autorizzato anche al servizio internazionale dei pacchi.

Naufragio. — Si telegrafa da Spezia, 29:

« La bilancella *Verderame*, proveniente da Genova e diretta a Licata, appoggiando qui a causa del tempo, naufragò.

« L'equipaggio è salvo; il capitano perì ».

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Teneriffa pel Plata. I piroscafi *Kaiser Wilhelm* ed *Aller*, del N. L., stamane sono partiti il primo da Genova per New-York ed il secondo da New-York per Genova.

ESTERO

I raccolti dell'Argentina. — Gli ultimi dispacci da Buenos-Ayres dicono che le prospettive del raccolto del grano sono migliorate. Però i danni, già segnalati nelle scorse settimane, ridurranno sempre l'entità della produzione.

Si reputa che al massimo essa potrà raggiungere i 30,000,000 ettolitri, mentre fu di 36,000,000 nello scorso anno.

Le esportazioni di grano durante la settimana dal 5 al 12 novembre furono di 278,600 ettolitri, ossia un totale, a destinazione dell'Europa, dal 1° gennaio, di 25,453,600 ettolitri.

L'esportazione del corrente anno andrà verso i 26,000,000 di ettolitri e sarà la più considerevole che siasi mai registrata.

Lo stock visibile attuale del grano dell'Argentina è di 652,000 ettolitri contro 2 milioni a pari epoca dello scorso anno.

Nuove ferrovie nella Siria. — Da Costantinopoli si annuncia che il sindacato inglese, il quale sollecitava la concessione della costruzione d' una strada ferrata da Kaifa a Damasco, ha ottenuto il suo intento. La linea in progetto sarà a semplice binario ed avrà una lunghezza di circa 200 chilom. Il trasporto del grano, dal distretto di Hauran alla costa, sarà uno dei suoi principali proventi. La linea è destinata a far concorrenza alla ferrovia a scartamento ridotto, che unisce Damasco e Beirut: sembra che non avrà così forti pendenze come quest'ultima.

Le ricchezze minerarie dell'Abissinia. — Un rapporto dell'Agenzia inglese in Addis-Abeba stabilisce che il minerale di ferro è abbondante nei distretti di Entotto, Amasen, Damot e Agomeder. Esso viene lavorato localmente nella fabbricazione di aratri e di armi. Depositi estesi di carbone — apparentemente inferiore di qualità — sono stati recentemente scoperti nel Goggiam e nello Scioa. Questo minerale non viene ancora sfruttato, ma sembrerebbe poter dar luogo a imprese rimunerative.

Finalmente si afferma che nell'Harrar si trova abbondante minerale di ferro, sinora impiegato nell'industria locale per la fabbricazione di armi, accette, coltelli, ecc.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Krüger lascierà sabato Parigi, alle ore 1,50 pom.

Krüger si recherà a Colonia ove passerà la domenica. Ripartirà lunedì per Magdeburgo e Berlino, ove giungerà martedì mattina.

PARIGI, 29. — *Camera dei Deputati.* — *Seduta antimeridiana.* — Si esaurisce la discussione del bilancio delle Colonie e si intraprende la discussione di quello dell'Agricoltura.

— *Seduta pomeridiana.* — Si approva un progetto di legge che accorda onorificenze e medaglie al corpo francese di spedizione in China.

Millevoye constata che gli atti di barbarie rimproverati ai soldati francesi sono insussistenti.

Denis, nazionalista, chiede d'interpellare il Governo circa le sue intenzioni a proposito di un arbitrato fra l'Inghilterra ed il Transwaal.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, risponde che non vede alcuna utilità di aprire una discussione sulla politica estera. Ciò che è inutile può facilmente divenire pericoloso. Chiede che la discussione venga aggiornata *sine die.*

Denis protesta contro la parodia del regime parlamentare e dice che, giacchè non può spiegarsi liberamente, ritira l' interpellanza, e presenta la seguente mozione: « La Camera, in occasione della venuta di Krüger in Francia, è lieta di rivolgergli l'espressione della sua sincera e rispettosa simpatia ».

Fournière presenta un'altra mozione che esprime simpatia per la democrazia inglese (Proteste — Rumori — Lunga agitazione).

Il presidente Deschanel invita la Camera a non abbandonarsi a dimostrazioni che potrebbero dar luogo ad erronee interpretazioni, e la invita a passare al voto senza discussione. Viene posta ai voti la mozione Denis, che viene approvata, all'unanimità, con 559 voti (Applausi).

Fournière constata che le democrazie di tutti i paesi sono animate da sentimenti pacifici, e ritira la sua mozione,

ANICHE, 29. — I lavori di sgombro delle macerie nelle miniere, dove ieri avvenne l'esplosione di dinamite, sono terminati. Nessun altro cadavere è stato ritrovato.

TANGERMÜNDE SULL'ELBA, 30. — L'Imperatore ha inaugurato il monumento all'Imperatore Carlo IV.

Egli ha pronunziato un discorso ricordando che questo Imperatore, il quale costruì il Palazzo di Tangermünde, ebbe l'idea di fondare un Impero nordico di cui l'Elba sarebbe stata la base.

I negoziati di Carlo IV colla lega anseatica dimostrano la serietà dei suoi intendimenti.

L'Imperatore esortò poscia la gioventù a studiare la storia, dicendo che essa soltanto rafforza la coscienza della Nazione.

Terminò augurando che il suo Governo o quelli dei suoi successori realizzino quanto Carlo IV progettava a favore di Tangermünde.

BUCAREST, 29. — *Camera dei Deputati* — Giorgio Cantacuzeno è stato eletto Presidente, con 105 voti sopra 121 votanti.

Economo, Dalavrancea, Camaracesco e Pano, sono stati eletti vicepresidenti.

Catacuzeno, assumendo la Presidenza, pronunziò un discorso, facendo appello allo spirito di devozione e di sacrificio dei deputati (Applausi).

Senato. — Boeresco è eletto Presidente, con 74 voti contro 18.

MADRID, 29. — *Camera dei Deputati.* — Romero Robledo combatte il progetto di matrimonio della Principessa delle Asturie col conte di Caserta.

L'oratore afferma che tale matrimonio potrebbe nuocere ai rapporti fra l'Italia e la Spagna. Soggiunge che anche la Regina-Reggente vi si mostra ostile.

Chiedo che si attenda che il Re abbia raggiunta la maggiorità, affinchè egli decida.

Termina esortando gli uomini di Stato ad opporsi ad un matrimonio contrario alla ragione di Stato.

Il Governo dichiara che risponderà oggi.

Sagasta pure combatterà questo progetto di matrimonio.

LONDRA, 30. — I giornali qualificano ridicola la mozione di simpatia per i Boeri approvata ieri dalla Camera francese, e ripetono che l'Inghilterra non tollererà alcun intervento nella questione col Transwal.

Il *Daily Telegraph* dice che lord Kitchener assume oggi il comando nell'Africa del Sud, e che il maresciallo lord Roberts lascierà domani Johannesburg, diretto a Durban.

PARIGI, 30. — Il Principe Giorgio di Grecia è partito per Roma, ove soggiornerà tre o quattro giorni.

TRIESTE, 30. — Il Consiglio municipale ha approvato una petizione firmata da 25 cittadini per la concessione di un'area sulla Piazza Grande, onde erigervi un monumento a Dante Alighieri.

LONDRA, 30. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Johannesburg, in data 20 corr.: La guarnigione inglese di Devet's Dorp, composta di 400 uomini con due cannoni, si arrese ai Boeri il 23 corr. Gli Inglesi ebbero 15 morti e 42 feriti.

La colonna inglese del colonnello Knox, spedita in suo soccorso, non potè giungere in tempo e trovò Devet's Dorp già evacuata. Rimanevano soltanto nella città 75 malati o feriti. Knox inseguì allora i Boeri e li sconfisse presso Vaal Bank. I Boeri si ritirarono verso l'Ovest ed il Nord-Ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 novembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 743,9.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 86.

Vento a mezzodì . . . . SE debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado. . . . . . . { Massimo 16°,1. / Minimo 10°,3.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 27,5.

Li 29 novembre 1900.

In Europa pressione massima di 771 sulla Russia centrale; per stabilire la minima mancano i telegrammi.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato ovunque, da 3 mm. all'estremo S della penisola, fino a 9 mm. altrove; temperatura aumentata dappertutto; pioggie specialmente sull'alta Italia e N Sardegna; venti forti del 1° quadrante sulla Valle Padana, meridionali sul Tirreno; qualche temporale sul Lazio e Napolitano.

Stamane: cielo coperto dovunque, particolarmente piovoso sulla Valle Padana e Marche; venti freschi del 1° quadrante sull'alta Italia, moderati a forti meridionali altrove; mare agitato, specialmente il Tirreno.

Barometro: minimo a 745 al N della Sardegna, massimo a 756 sull'Jonio

Probabilità: persistono le condizioni del cattivo tempo. Venti forti settentrionali al N, meridionali altrove; cielo coperto o piovoso; mare agitato specialmente il Tirreno.

NB. Alle ore 10,40 è stato telegrafato a tutti i Semafori di alzare il cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 29 novembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	mosso	15 1	7 1
Genova	piovoso	calmo	12 0	5 0
Massa e Carrara	—	—	—	—
Cuneo	—	—	—	—
Torino	piovoso	—	4 0	2 7
Alessandria	coperto	—	4 7	0 5
Novara	piovoso	—	8 4	3 3
Domodossola	piovoso	—	5 3	— 1 4
Pavia	piovoso	—	10 8	1 9
Milano	piovoso	—	8 8	2 9
Sondrio	piovoso	—	8 8	0 6
Bergamo	piovoso	—	9 0	4 0
Brescia	piovoso	—	10 6	4 0
Cremona	coperto	—	8 4	3 0
Mantova	coperto	—	8 2	4 0
Verona	piovoso	—	10 0	2 3
Belluno	piovoso	—	8 0	11 1
Udine	piovoso	—	9 2	3 2
Treviso	piovoso	—	11 8	3 6
Venezia	piovoso	legg. mosso	11 2	6 0
Padova	piovoso	—	11 3	3 3
Rovigo	piovoso	—	10 8	0 0
Piacenza	piovoso	—	9 3	1 8
Parma	piovoso	—	9 0	3 8
Reggio nell'Emilia	coperto	—	8 8	5 0
Modena	coperto	—	9 0	2 7
Ferrara	piovoso	—	8 9	3 6
Bologna	coperto	—	8 0	5 5
Ravenna	coperto	—	9 3	3 2
Forlì	coperto	—	9 0	7 0
Pesaro	piovoso	legg. mosso	11 9	7 8
Ancona	piovoso	legg. mosso	15 0	9 0
Urbino	coperto	—	9 5	3 7
Macerata	coperto	—	11 6	5 9
Ascoli Piceno	coperto	—	12 5	4 2
Perugia	coperto	—	9 1	6 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	piovoso	—	11 9	3 2
Pisa	coperto	—	13 4	—
Livorno	coperto	calmo	11 0	8 0
Firenze	coperto	—	11 0	8 5
Arezzo	coperto	—	10 8	3 3
Siena	coperto	—	9 0	5 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 4	10 3
Teramo	coperto	—	12 6	3 8
Chieti	coperto	—	13 1	5 0
Aquila	1/4 coperto	—	8 1	1 2
Agnone	piovoso	—	9 3	3 4
Foggia	coperto	—	14 7	8 1
Bari	coperto	calmo	16 0	9 0
Lecce	piovoso	—	17 3	7 6
Caserta	coperto	—	14 0	8 1
Napoli	coperto	agitato	12 5	7 2
Benevento	coperto	—	13 8	4 9
Avellino	coperto	—	12 9	1 0
Caggiano	coperto	—	9 3	4 3
Potenza	coperto	—	8 4	3 7
Cosenza	coperto	—	14 0	8 0
Tiriolo	piovoso	—	14 8	6 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 8	12 8
Trapani	coperto	legg. mosso	19 0	15 2
Palermo	coperto	agitato	20 9	10 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	20 0	14 0
Caltanissetta	nebbioso	—	16 0	6 0
Messina	coperto	legg. mosso	16 7	13 8
Catania	coperto	calmo	16 8	11 6
Siracusa	coperto	calmo	17 1	11 5
Cagliari	coperto	agitato	19 5	7 5
Sassari	piovoso	—	14 8	9 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.